

di agricoltura e commercio ha fatto sapere per lettera di essersi dovuto assentare da Roma, questa interrogazione è rimessa a domani. Per la stessa ragione viene rimessa a domani anche quella dell'onorevole Jatta al ministro di agricoltura sulle modificazioni alla legge sui consorzi contro la diffusione della fillossera.

Segue quella dell'onorevole Santini al ministro della istruzione pubblica, per chiedergli « a quali mezzi intenda avvisare per degnamente assicurare la conservazione delle preziose opere d'arte di arazzeria raccolte nei musei, nei comuni, nelle chiese e nelle opere pie ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Risponderò all'onorevole Santini in modo anche più largo di quello che egli non richieda con la sua interrogazione, cioè che il Ministero intende di assicurare la conservazione non solo delle preziose opere d'arte di arazzeria, ma anche di scultura, pittura, oreficeria, ecc. che sono in proprietà di enti morali, di chiese, di comuni, di opere pie.

Infatti, come l'onorevole Santini sa, per la legge del 12 giugno 1902 ed annesso regolamento, è impedita agli enti morali la vendita degli oggetti di loro proprietà, che siano di sommo pregio. Per poter poi vendere gli oggetti di minor pregio, bisogna che gli enti stessi ne ottengano il permesso dal Ministero della pubblica istruzione; ed io posso assicurare l'onorevole Santini che si usa il massimo rigore nel concedere permessi.

Dunque il Ministero si attiene strettamente alla legge ed al regolamento, ed anche per l'avvenire vi si atterrà.

Ma l'interrogazione dell'onorevole Santini contiene una parte più specifica. Egli domanda a quali mezzi intenda avvisare il Ministero, per assicurare la conservazione delle opere d'arte. Ho già detto di quali mezzi possiamo disporre; ma ce ne sarebbero anche degli altri. Il Governo, conscio della importanza e della necessità di tutelare le opere di arazzeria, nelle quali l'Italia è stata maestra, possedute da molti enti morali, già nel 1903 aveva ordinato una ispezione a tutti gli arazzi del Regno, per conoscere di chi erano in proprietà, il loro stato di conservazione e per vedere anche, possibilmente, di far riparare quelli che fossero stati danneggiati.

Purtroppo, quantunque già fosse stato scritto ai prefetti di dare tutte le indicazioni opportune, e fosse stato nominato l'ispettore che doveva fare il suo giro, cominciando dalla Toscana, e rivedere tutti questi arazzi, la buona iniziativa fu arrestata dalle esigenze del bilancio.

Il Ministero del tesoro, osservò che si trattava di spesa facoltativa e che questa spesa doveva essere compresa in quella per le Commissioni, per le ispezioni ecc., e non doveva eccedere il confine del bilancio; per tale motivo non si potè continuare nella via intrapresa.

Ora io non posso che promettere all'onorevole Santini che in occasione del bilancio venturo si terrà conto della sua interrogazione, per tentare di riprendere ciò che è stato interrotto nel 1903.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

SANTINI. Nel ringraziare vivamente l'onorevole Rossi della sua risposta, della quale mi dichiaro soddisfatto, mi compiaccio di aver pòrto occasione al Ministero di questa manifestazione d'amore per l'arazzeria, che è tanta e tanto cospicua parte del glorioso patrimonio artistico italiano. E mi compiaccio anche coll'onorevole Rossi degli affidamenti del Ministero, intesi ad esplicare il massimo rigore a che questi arazzi siano conservati e ne sia proibita l'esportazione, quando non sia suffragata da legittime ragioni. Ad uomo colto, quale l'onorevole Rossi, io non ho d'uopo dire quale importanza nell'arte italiana abbia avuto ed abbia tuttora l'arazzeria. Ma egli sa meglio di me come spesso le buone intenzioni del Governo naufraghino di fronte, da una parte a coloro, i quali cercano di sottrarre questi tesori, dall'altra a quella deficienza di fondi, che il primo a deplorare è stato l'onorevole Rossi; inconvenienti, cui Governo e Parlamento debbano riparare, chè le opere d'arte sono tali in Italia, da meritare che dal paese si faccia qualunque sacrificio per conservarle.

L'Italia accoglie tanti egregi arazzisti, e il primo, che mi viene alla bocca, è il Gentili, conosciutissimo, credo, anche dal Ministero, per i suoi pregevolissimi lavori. Giacchè sono su questa questione dirò che, ad ovviare che queste opere d'arte trasmigrino all'estero, pare a me si potrebbe aumentare il dazio di esportazione, elevandolo al 50 per cento.

L'onorevole Rossi sa come un'opera in-